

Safer Internet Day Presentata al Viminale la campagna del **Moige**

Minori, troppo soli fra le insidie della Rete

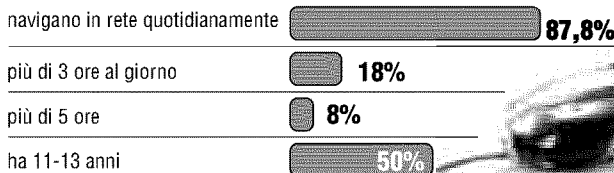
Solo tre genitori su dieci controllano i propri figli mentre usano il computer

Rosa Palomba

Due figli? Almeno due computer; magari uno portatile, così che possa essere usato in camera da letto o in giardino. Purché lontano da occhi indiscreti, in genere quelli dei genitori. In totale privacy. O in assoluta segretezza. La Rete: l'ultimo dilemma delle famiglie contemporanee. Un dibattito che può sembrare già antico e che invece resiste e resta arduo. Un nodo che un tempo era legato all'uso della televisione.

Ieri, nella giornata del Safer internet day 2013, la campagna mondiale presentata al Viminale da Google Italy e polizia postale, anche il progetto Web sicuro, proposto dai genitori che hanno scelto Milly Carlucci come madrina: «Solo tre su dieci sono attenti all'uso che i loro figli fanno di Internet». Tanto è vero, dicono i componenti del **Moige** che oltre il 57% dei ragazzi "naviga" da solo e "naviga" a vista, cioè incapace di difendersi dalle inevitabili insidie dell'infinito mondo virtuale. Il risultato sarebbe che 14 minori su cento hanno accettato un appuntamento al buio proposto da sconosciuti. Poco più che teen ager, in sei su dieci sono iscritti a un social network e giocano in rete. L'"azzardo" dei piccoli sfugge al controllo e fa paura agli adulti che hanno responsabilità di educatori. Il progetto del **Moige** «Per un web sicuro», che ha scelto Milly Carlucci come madrina, ha infatti l'obiettivo di sensibilizzare oltre 40mila persone, tra ragazzi, genitori, nonni e docenti sull'uso corretto e responsabile della rete. Allo studio, la ricerca sull'uso di Internet da parte dei minori che l'Icti, l'Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale,

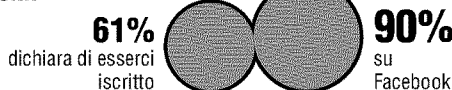
I minori e internet



LE ATTIVITÀ ON LINE

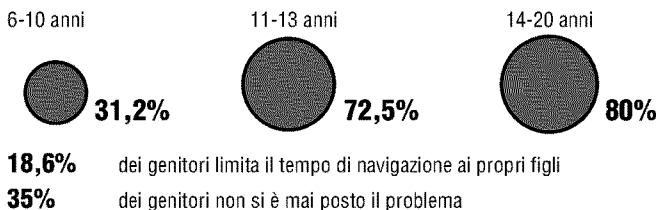


I SOCIAL NETWORK



COMPORAMENTI A RISCHIO

Navigano senza controllo dei genitori



le, diretto da Tonino Cantelmi, ha condotto su un campione di circa mille minori in Italia, è emerso che ogni ragazzino, trascorre in Rete anche più di cinque ore al giorno, compreso quelli che hanno meno di dieci anni. A privilegiare l'uso del portatile in camera da letto, i più piccoli, i minori tra gli 11 e i 13.

Socializzazione e divertimento, le motivazioni principali che appassionano l'ultima generazione del Web: chattare (22,6%) è l'attività preferita dai giovani internauti, seguita dalla possibilità di ascoltare musica (20,3%), e giocare (17%). Il 14% dei

giovannissimi intervistati dice di provare sempre o spesso forti emozioni quando si connette, il 5% ammette di preferire Internet a qualche ora per strada con gli amici, e il 16% confessa che connettersi è un modo per distrarsi da emozioni spiacevoli. Internet luogo di incontro o di fuga? Il 26% dei ragazzini coinvolti dall'indagine lo utilizza per cominciare nuove amicizie, e qualcuno ammette di avere più amici nel mondo Web che nella realtà. E a questo punto, bisognerebbe forse ragionare anche sul significato della parola "amicizia". Le relazioni affettive nate in rete interessano il 9% dei giovani.

Ma allarmi a parte, in tanti utilizzano la Rete anche per studiare, esplorare, andare oltre le conoscenze scolastiche. Del resto, cosa sarebbe un mondo senza Internet e quante opportunità verrebbero sottratte ai più piccoli per addentrarsi in argomenti altrimenti sconosciuti? «Attenzione, tatto, affetto e complicità - sostengono sociologi e psichiatri dell'infanzia - potrebbero essere queste alcune delle contromisure che gli adulti potrebbero mettere in campo per proteggere i propri giovanissimi dalle insidie del Web». Ben al di là del prezzo per gli antivirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

